

ASSOCIAZIONE EUROGEMS APS/ETS progetto

# Amici di Padre Aldo

Via Puglie, 7 - 31100 Treviso - tel. e fax 0422 260629 - cell. 320 032 4745  
e-mail: amici.padrealdo@hotmail.com - www.amicipadrealdo.org - C.F. 94082650261

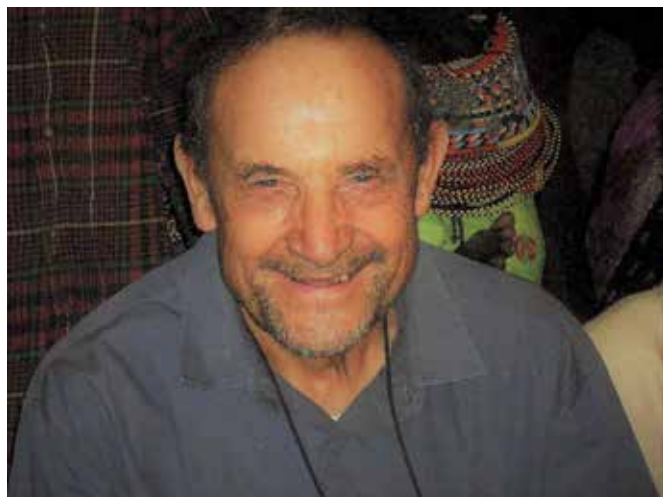


Abbiamo ricordato quest'anno i dieci anni dalla morte di padre Aldo. Lo abbiamo fatto con un convegno a Treviso e con la pubblicazione del volume "Ho sentito cantare la pace" che presentiamo qui in seconda pagina. Due occasioni per ricordare e riproporre la figura straordinaria di questo missionario, ma anche per fare un po' il punto della situazione oggi a Morijo: cosa resta del lavoro di padre Aldo (e dell'aiuto continuato da parte e tramite l'associazione) a distanza di dieci anni? Ricordandolo poche settimane dopo la sua scomparsa, il suo confratello padre Pedenzini, ci diceva: "Noi abbiamo seminato, abbiamo annunciato la buona Parola, presentato il Vangelo con le opere e in opere, non solo a parole, con i vari progetti per aiutare queste persone, con gli aiuti che si sono dati in tutti i modi... quindi abbiamo seminato. Toccherà ad altri adesso irrorare, vangare perché la semente che è stata gettata possa crescere e portare frutto. Senz'altro padre Aldo ha seminato tanto!" La stessa domanda l'avevamo posta anche

all'amico Alberto Salza, a Treviso per una conferenza quando padre Aldo era ancora in piena attività. La sua risposta di allora suona oggi come una vera profezia: "Rimarrà innanzitutto una comunità, e non è poco. La prima volta che passai per Morijo, una trentina di anni fa, c'erano solo una misera bottega e una scuola femminile totalmente isolata. Oggi sapete tutti com'è. Il processo di sedentarizzazione è iniziato e quell'insieme di case, chiesa, dispensario, scuole, pozzi, tubi che è diventato Morijo rimarrà oltre Aldo. Poi c'è tutto il fattore istruzione: l'investimento educativo sui giovani produce grande frutto nel tempo. Inoltre, se anche una sola persona è sopravvissuta grazie al lavoro di Aldo sulla salute, si è guadagnato il rispetto della comunità e di noi tutti, come recita il famoso

detto ebraico 'chi salva una vita salva il mondo intero'. Ho partecipato a troppe 'sessioni di salute' con Aldo per non guardare con ammirata curiosità gli adulti che furono bambini in punto di morte".

Oggi Morijo è parrocchia della diocesi di Maralal. A Morijo c'è l'acqua, la corrente elettrica alimentata dai pannelli solari, ci sono il dispensario



2008 - 2018 DIECI ANNI DOPO

## Molto importante - CAMBIAMENTI IN CORSO

La riforma del terzo settore per il riordino delle associazioni di volontariato prevede la trasformazione di tutte le onlus in APS/ETS. Questo riguarda anche noi. L'Assemblea dei soci, anziché avviare l'iter laborioso e impegnativo di trasformazione, ha colto la possibilità di confluire e unire le forze con EUROGEMS, un'associazione giovane che è già APS e dispone di una amministrazione ben collaudata, che ha tra le sue finalità progetti di cooperazione e sviluppo e già conosce la realtà di Morijo, e che ci consente di continuare a operare con un cc dedicato "PROGETTO PADRE ALDO" in cui possono confluire tutti i progetti e le adozioni in corso.

In sostanza da associazione onlus diventiamo APS con la denominazione "Eurogems APS/ETS progetto Amici padre Aldo". Questo passaggio comporta per noi solamente il disagio del cambio dei cc bancari e postali per i versamenti, mantenendo comunque la possibilità delle detrazioni e del 5 per mille (con le nuove modalità indicate a pag. 4).

**CHIEDIAMO AGLI ADOTTANTI E AI SOSTENITORI CHE RINNOVANO L'ADOZIONE O INTENDONO FARE UNA DONAZIONE DI UTILIZZARE DA SUBITO IL NUOVO NUMERO DI C/C BANCARIO CHE RIPORTIAMO SEMPRE IN QUARTA PAGINA, con la solita causale: DONAZIONE LIBERALE per...**

Chi utilizza IL C/C POSTALE contatti l'Associazione (Tel 320 0324745 o 0422 260629)

e la maternity, ci sono le scuole (dalla materna alla secondaria)... E c'è ancora tanta povertà, ci sono malattie, ci sono politici che alimentano le lotte tribali, ci sono poche possibilità di lavoro per i giovani che hanno studiato... Ma oggi a Morijo c'è soprattutto una consapevolezza nuova, che va crescendo: **la pace è possibile e con la pace tutto è possibile.** E' il gran-



Un meeting della pace a Marti

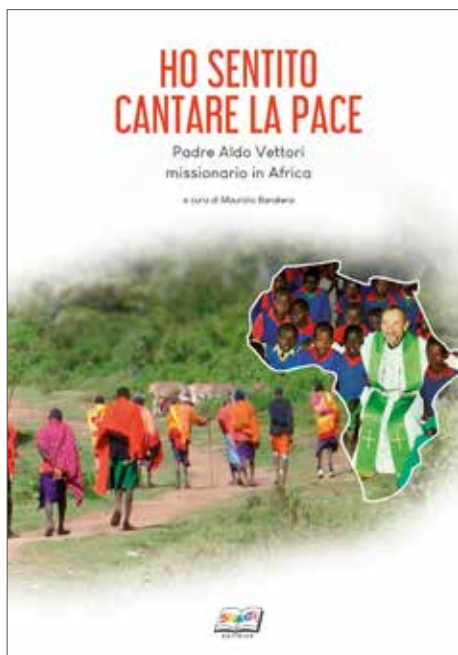
de lascito di padre Aldo. Abbiamo assistito lo scorso agosto a un grande convegno sulla pace "Shalom" che si è tenuto proprio a Morijo e che ha visto la partecipazione di giornalisti e politici venuti appositamente dalla capitale. Perché Morijo ormai non è più solo un caso, ma un esempio che viene studiato e riproposto anche a livello nazionale.

Così Paul Leshimpiro, il fedele infermiere di Morijo, oggi anche Consigliere distrettuale: *"Tu ci hai lasciato un obiettivo, hai lasciato dietro di te un'eredità che aiuterà questa comunità a "darsi da fare". E questa eredità è l'amore, il tuo amore verso tutti, senza distinzione di colore, tribù, religione che ci ha aiutati a crescere. Ti chiedo di continuare a pregare per me e per*

*gli altri che credono in questo perché riusciamo a vivere questa tua eredità, perché abbiamo l'energia, le risorse e la buona salute per continuare ad aiutare quelli che hanno bisogno di noi. Continueremo a lavorare per la pace tra i Samburu, i Turkana e i Pokot e a sostenere la vita delle famiglie che tu hai sempre desiderato sopra ogni cosa".*



Agosto 2018: Il convegno a Morijo sulla pace



### Chi era davvero padre Aldo?

Con una felice battuta, padre Giuseppe Ramponi, rivolgendosi a lui a pochi giorni dalla morte, dice **"Eri tutto di tutti"**. Chiunque abbia incontrato, anche solo una volta, il suo sguardo penetrante può dire di essere entrato in un abbraccio unico che, anche dopo tanti anni di lontananza, non si è più sciolto. Così, presto, abbiamo lasciato da parte la pretesa di costruire "un" profilo per lasciare spazio invece ai tanti profili possibili di padre Aldo: uno per ogni persona che lo ha incontrato. Come i fili di una trama unica su cui è andato

## HO SENTITO CANTARE LA PACE. PADRE ALDO VETTORI MISSIONARIO IN AFRICA

**Il libro nasce a dieci anni dalla morte di padre Aldo** con l'intento di:

- restituire a quanti leggeranno queste pagine l'emozione dell'incontro, l'unicità di momenti e di esperienze condivise con lui;
- raccogliere la grande eredità di esempi e insegnare a un tempo come il nostro, tanto povero quanto bisognoso di testimoni autentici, la figura di un uomo che questo tempo lo ha attraversato, vissuto, amato, interpretato fino in fondo e si è adoperato per cambiarlo, a prezzo della sua vita.

tessendosi il capolavoro della sua vita. Un capolavoro da conoscere, da custodire e da far rivivere ogni giorno. Il libro si compone di quattro parti. In ognuna il protagonista è lui: quando si racconta, quando scrive e coinvolge gli amici nella sua azione e nella sua riflessione, quando sono gli altri a raccontare di lui e a evocare giorni e stagioni vissute con lui.

La prima parte, IL PERCORSO DI UNA VITA, ricostruisce in forma quasi autobiografica i passaggi più significativi della sua esistenza, dall'infanzia fino agli ultimi giorni.

La seconda parte, CARISSIMI TUTTI, è il cuore di questo libro. Contiene una raccolta di scritti di padre Aldo dal 1989 al 2008. Sono gli anni intensissimi dell'ultima missione. Sono perlopiù lettere comuni agli amici per

gli auguri di Natale e di Pasqua, per ringraziare degli aiuti, per informare sulla situazione della missione, per aggiornare sull'andamento dei progetti e per rilanciarne sempre di nuovi, nella certezza che nessun appello cadrà nel vuoto. Queste lettere sono soprattutto i momenti in cui il cuore di padre Aldo si apre alla confidenza, alla riflessione e alla condivisione di quel suo "percorso" che è insieme di vita e di fede. Aldo ha saputo guardare in faccia e chiamare con il loro nome i tanti momenti di buio e di incertezza che hanno segnato la sua vita di missionario: la salute sempre più compromessa fino a diventare il suo Calvario (*"avevo un terribile dolore in tutto il corpo, ma sono contento che ho portato la croce di Gesù per tutta la notte"*), le



spigolosità del suo temperamento che rendevano difficile la collaborazione con lui (*“devo imparare ad accettarmi come sono, accettare tutto quello che fanno gli altri e molte volte accettare che facciano come vogliono”*), l’incomprensione di alcuni confratelli e la solitudine in cui ha lavorato soprattutto i primi anni, la dura constatazione dei fallimenti (*“in certe circostanze non si è stati di utilità a nessuno e molte volte di danno con interventi sbagliati e fuori posto..”*), la rabbia di fronte *“alla corruzione e all’incompetenza dei politici senza valori e senza scrupoli che alimentano le lotte tribali suscitando odi e fanatismo con ogni falsità e ignoranza, corrompendo i giovani senza meta e senza lavoro, lasciati sulla strada...”*.

Ma da ogni difficoltà, Padre Aldo ha saputo ripartire, risorgere con nuovo slancio, nuove idee, nuovi progetti. E con una nuova e più forte consapevolezza: *“non dichiarerò mai fallimento perchè non ho perso niente, anzi penso di aver guadagnato perchè ho investito tutto per bambini, giovani, anziani e sbandati, feriti e affamati...”*. Ha investito sull’uomo ridefinendo via via la sua antropologia fino al vertice: *“ogni uomo è un raggio di Dio!”* Un raggio da scoprire e riscoprire ogni giorno. Era solito dire: *“Ogni mattina mi risveglio ateo”*. Perché ogni giorno la sua fede, mai data per scontata, diventava una nuova ricerca del volto di Dio. Il volto di Dio lo ha davvero trovato sul volto delle tante persone che ha incontrato, soprattutto i più poveri e pestati dalla vita e dalla storia. E in questa ricerca si è lasciato condurre per mano dalla Parola di Dio, dalla preghiera e dall’Eucarestia che ogni giorno, all’alba, hanno preceduto e illuminato ogni altro impegno e rinforzato il suo affidamento radicale e totale alla Provvidenza: *“se la salute non risponde mi ritirerò, ma tutto è in mano a Colui che mi ha sempre tenuto così stretto nel suo palmo adorabile e la sua volontà è la mia vita, il mio respiro e la mia gioia oltre ogni umana delusione”...*

Sono tanti altri gli aspetti della persona di padre Aldo che questi suoi scritti ci restituiscono. Vanno un po’ cercati perché non siamo di fronte a testi organici. Può capitare che, dopo aver raccontato situazioni angoscianti o condiviso riflessioni di grande spessore, concluda la lettera dicendo: *“Quando venite, se ci sta in valigia, portatemi un po’ di formaggio grana che qui non si trova”*. Come non fa mistero delle sue emozioni più genuine. Durante un meeting *“dalla gioia mi è venuta una convulsione di*



*pianto”*. E’ un periodo di *“impegno così intenso da togliere il respiro,... non so come faccio a resistere!”*. Tante altre possono essere le chiavi di lettura di queste pagine. Ne proponiamo alcune: il concetto di progresso, il ruolo della scuola e della formazione, il cammino della pace... Temi e spunti che ritornano abbondanti anche nella terza e quarta parte.

La terza parte, **IL FRATELLO, IL PADRE, L’AMICO** è una raccolta di testimonianze di persone che lo hanno conosciuto e lavorato con lui. Ci sono gli amici della giovinezza (Emilio Gallina e Gilberto Benetton), i familiari (Efrem e Mariarosa e il cugino Vincenzo Galli), i confratelli della Consolata (i padri Fantacci, Lachin, Pedenzini e i vescovi Ravasi e Pante), ci sono gli “africani” (Leo e Maria Murotto, Franco Nofori e Attilio Bonaudo), la gente di Morijo con padre Stephen e l’infermiere Paul, don Stefano Moino e il dottor Cazzaro

La quarta parte, **RACCONTI D’AFRICA**, è un tuffo nella realtà socio-culturale della missione di Morijo. L’autore è Giancarlo Vettori, nipote di padre Aldo che nel 2005 è stato per diversi mesi con lo zio e ha condiviso la quotidianità della vita africana.

L’Associazione Amici di padre Aldo è felice di condividere questo lavoro con tante persone che lo hanno conosciuto e qui lo ritrovano in una lettura che il tempo ha resa più completa e forse più vera. Ma anche con tanti che, pur non avendolo conosciuto direttamente, sono rimasti incuriositi e affascinati dal racconto della sua persona e della sua opera.

*(Scriviamo queste righe nei giorni della scomparsa di Gilberto Benetton. Amico di giovinezza e sostenitore costante e discreto della sua missione fino a oggi. A lui dobbiamo il generoso finanziamento anche di questo libro.)*



Sarà nostra cura inviare tempestivamente il libro **“Ho sentito cantare la pace”** a tutti coloro che ne faranno richiesta inviando una mail a uno dei seguenti indirizzi:

[amici.padrealdo@virgilio.it](mailto:amici.padrealdo@virgilio.it)

[mauriziobandiera@libero.it](mailto:mauriziobandiera@libero.it)

## IL PIENO DI CORAGGIO E DI LEGGEREZZA DI VITA

*Agosto 2018. Continua l'incontro con la missione di Morijo da parte di amici adottanti. Quest'anno è stata la volta di una famiglia: i coniugi Francesco e Federica Barbato con la loro figlia Lisa. Un'immersione nella realtà africana più autentica nel ricordo ancora vivo di padre Aldo. E poi l'incontro con Rainbow (che vuol dire arcobaleno!), il loro bambino adottato e la sua numerosa famiglia. In questo racconto le emozioni e i ricordi del viaggio*



“Quando ho conosciuto Padre Aldo avevo sei anni e se pur bambina avevo capito che era una persona speciale. Una grande ammirazione per il modo in cui aveva deciso di vivere la sua vita mi ha spinto a parlarne in famiglia.... Quando Lisa, nostra figlia, ci ha chiesto di fare un'esperienza in missione a Morijo non abbiamo potuto dire di no e così abbiamo pensato di accompagnarla assieme ad Efrem e Mariarosa. Dopo circa 11 ore di volo arriviamo a Nairobi: la nostra prima volta in Kenya! Tutto ci sorprende, ci incuriosisce. Quando atterri con l'aereo e osservi il paesaggio attraverso un piccolo finestrino, noti che tutto è differente, soprattutto il cielo e il paesaggio. Entri nell' aeroporto di Nairobi e pensi di trovare, come dappertutto, lusso o comunque comodità. Non così a Nairobi. Quando poi esci dalla capitale, rimani sbalordito. È un altro mondo, un paese dove le regole non esistono: quattro persone su una moto, otto persone in una macchina da cinque posti, strade rotte...

Dopo qualche giorno partiamo per Morijo. Attraversiamo parte della savana. Qui abbiamo un'ampia visione di quanto la natura sia meravigliosa. Il viaggio di oltre 400 km sembra infinito: dodici ore di macchina, di pieno sbalottamento. Ma quando arriviamo nella missione di padre Aldo la gioia è grande. Subito la nostra stanchezza sparisce di fronte alla calorosa accoglienza di padre Dominic e delle per-

sone che lavorano in missione. Persone gentili, sempre con il sorriso che ti fanno sentire a casa.

Durante la nostra permanenza abbiamo visitato diversi villaggi e non possiamo non parlare delle strade. Piste sconnesse che vengono chiamate strade. Sono molto diverse da quelle a cui noi siamo abituati. Spaccature profonde ti obbligano a guidare con la massima concentrazione e prudenza per evitare ribaltamenti. Oltre a questo si creano ingorghi: mandrie di mucche o capre che si spostano da un territorio all'altro occupando la strada, fino a quando i giovani pastori riescono a farle spostare per lasciarci passare.

Lungo le strade ci sono persone che camminano e camminano. C'è chi va

a lavorare, chi cammina con grandi taniche d'acqua sulla testa, donne che si recano alla pozza per lavare i panni.

Sullo sfondo sempre la foresta. I colori sono vivi, la luce filtra tra gli alberi sotto un meraviglioso cielo azzurro che rende tutto più bello e speciale.

Le persone che abbiamo incontrato durante i vari spostamenti ci osservavano per bene, con la nostra pelle bianca e “quello strano modo di fare che i bianchi hanno”.

Alcune donne da lontano ci osservavano senza dire niente, incuriosite....

Molte altre si presentavano, iniziavano a sorrirci, a parlarci nella loro lingua, sebbene comprendessimo molto poco. Persone semplici che ci hanno trasmesso serenità. I bambini ci correvano incontro, ci sorridevano, cerca-





vano un contatto con la mano e molto spesso ci chiedevano una foto.

Un'altra cosa bella è la messa: l'atmosfera è intima, i canti gioiosi ti aprono il cuore, ti conquistano, le danze ti coinvolgono e il loro "credere" ti commuove.

Ricordiamo i meravigliosi tramonti: il sole scendendo baciava la terra creando uno spettacolo di colori indescrivibile, poi arrivava il buio della notte dove la luna e le stelle limpide, pulite.... brillavano di più.

Nel nostro cuore porteremo sempre i colori, il cielo, gli animali, la foresta, la

savana, le persone, i loro sorrisi incontrati sulle strade, la grande forza delle donne e soprattutto il giocare dei bambini tutti assieme. Morijo è una realtà completamente differente rispetto a qualsiasi altro paese. I giovani hanno voglia di studiare perché capiscono quanto sia importante la cultura, mentre gli adulti molto spesso non lavorano; si siedono su una roccia, su una panchina di legno e osservano per tutto il giorno la gente passare.

Morijo è un villaggio speciale, è un villaggio a cui daresti anche il tuo cuore pur di renderli felici. Lì le persone si

aiutano a vicenda. Non hai il latte? Puoi contare sull'aiuto della tua vicina di capanna.

Lassù si respira bene, si fa il pieno di coraggio di vita e leggerezza di cuore. Ci si sveglia la mattina e si pensa "eccomi qui, questo è il mio posto".

È stato un viaggio ricco di emozioni... grazie a tutti coloro che hanno reso questa esperienza unica e speciale.

**Francesco Federica e Lisa.**

## BREVI DELL'ASSOCIAZIONE

**PRIMAVERA 2018:** dopo la siccità del 2017, sono arrivate abbondanti le piogge. Grazie alla grande risposta al progetto "La grande sete" che ha raccolto 6.345 €, anche questa grande emergenza è stata superata. Nelle foto la distribuzione dei sacchi di mais e fagioli e la dotazione di tre serbatoi per la raccolta d'acqua piovana nei villaggi di Nkireny e Nkorika e Soit Pus.



**22 LUGLIO:** Sagra di Santa Maddalena a Rocca Pietore (BL).

Con il ricavato devoluto alla nostra associazione è stato possibile affidare alle cure delle suore indiane dell'Istituto Nirmala Sisters di Wamba la piccola Jamila, gravemente malata, abbandonata dalla famiglia.



**8 SETTEMBRE:** A Palazzo Bomben (Treviso), nel decennale della morte, il ricordo di padre Aldo e la presentazione del volume "Ho sentito cantare la pace". Sono intervenuti mons. Virgilio Pante, Alberto Salza, Giorgio Cazzaro e Giancarlo Vettori.



**14 OTTOBRE:** A S. Bona la decima edizione del pranzo solidale dedicata quest'anno ai sacerdoti missionari "fidei donum" della diocesi di Treviso. Ha portato la sua bella testimonianza don Mauro Polo in partenza per il Ciad. Ed è stato con noi anche don Stefano Moino. Entrambi sono sacerdoti originari di S.Bona e legati alla storia di padre Aldo.



## PROGETTO ADOZIONI

Un grande ringraziamento ai nostri adottanti e benefattori che nonostante le tante difficoltà, continuano a sostenerci rinnovando le loro adozioni. Anche quest'anno abbiamo avuto 3 nuove adozioni.

**IL PROGETTO PROSEGUE GRAZIE ALL'AIUTO DI TUTTI VOI.**

Quest'anno saremo a Morijo verso la fine di Gennaio 2019 per l'annuale controllo nelle scuole della Missione.

**Situazione Adozioni al 31 Ottobre 2018**  
**Anno scolastico 2018**

Adozioni rinnovate	311
Nuove	3
Da rinnovare (entro dicembre)	71
<b>TOTALE</b>	<b>385</b>



**Quote per Adozioni**

Le quote per l'anno scolastico 2019 rimangono invariate:

- € 170,00 per gli alunni della scuola dell'infanzia, elementari e medie;
- € 300,00 per gli studenti della scuola superiore;
- € 120,00 per i pastorelli della scuola serale.

**CONSUNTIVO GESTIONE CONTABILE 2017**

ENTRATE	IMPORTI	USCITE	IMPORTI
<b>PROGETTI PER MORIJO</b>	<b>134.897,60</b>	<b>GESTIONE ASSOCIAZIONE</b>	<b>14.807,87</b>
DONAZIONI PER URAFIKI CENTER FOUNDATION	745,95	<i>(Le spese di gestione 2016, sono pari al 6,98% delle entrate ma grazie al 5 per mille la percentuale si riduce al 4,53%)</i>	
<b>PROGETTI PER BANGLADESH - PERÙ - UCRAINA</b>	<b>665,00</b>	<b>INVIO AI NOSTRI MISSIONARI</b>	
FINANZ. DA 5 X MILLE	8.731,47	MORIJO MISSION - QUINHARAGRA PERU' - UCRAINA	
QUOTE SOCIALI	107,00	BABY HOSPITAL BETLEMME - URAFIKI CENTER KITENGELA	
INTERESSI ATTIVI BANCHE TRIMESTRALI	0,53	DONAZIONE PER CENTRO ACCOGLIENZA CARITAS	
DONAZIONI PER MERCATINO DI NATALE	186,80	GIRO CONTABILE IMPIANTO FOTOVOLTAICO	97.037,55
		<b>RIPORTO PER GESTIONE 2016</b>	<b>40.488,93</b>
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>152.334,35</b>	<b>TOTALE USCITE</b>	<b>152.334,35</b>

**COME AIUTARCI**

L'Associazione **EUROGEMS APS/ETS Progetto AMICI PADRE ALDO**, tenuto conto

- che questo Ente, attesta di possedere tutti i requisiti soggettivi e oggettivi richiesti dalle normative in vigore. - pertanto sia le persone fisiche che giuridiche possono detrarre o dedurre le erogazioni effettuate a favore della nostra associazione nei limiti e con le modalità stabilite dalla legge e che chi effettua donazioni in denaro o in natura a favore di Enti di Terzo settore può godere di nuove agevolazioni fiscali e quindi risparmiare.
- Il Codice del Terzo Settore indica che in attesa dell'istituzione del Registro unico nazionale, sono considerati già Enti di Terzo settore (ETS) le Organizzazioni di volontariato (ODV), le Associazioni di promozione sociale (APS) e le Onlus iscritte ai relativi registri.
- È a questi enti che si rivolge l'articolo 83 del Codice, nello stabilire nuove agevolazioni fiscali per chi dona loro denaro o beni.

**Detrazioni fino al 35% della donazione**

Per le erogazioni liberali effettuate da persone fisiche nei confronti di un ETS è prevista una detrazione di imposta sul reddito pari al 30% della donazione erogata, per un importo complessivo in ciascun periodo d'imposta non superiore a 30mila euro.

L'importo della detrazione aumenta al 35% qualora l'erogazione liberale in denaro sia a favore di organizzazioni di volontariato.

I bonifici bancari possono essere effettuati su uno dei seguenti c/c bancari o Postale, intestati a:

**EUROGEMS APS/ETS - Progetto AMICI PADRE ALDO**

**BANCAETICA IBAN IT59S050181200000016739914**

**BANCOPOSTA (Per correntisti Bancoposta) - IBAN (non ancora disponibile)**

**con BOLLETTINO di C/C Postale sul conto (in via di acquisizione)**

Per permettere l'identificazione del versamento è importante indicare i propri dati anagrafici (Nome, Cognome, Indirizzo) e la CAUSALE: DONAZIONE LIBERALE per Adozione a distanza, per progetti proposti o altro.

**Il 5 per MILLE all' Associazione EUROGEMS APS/ETS Progetto AMICI PADRE ALDO**

Basta indicare sulla vostra dichiarazione dei redditi, Mod. 730 o Mod. UNICO

**il NUOVO Codice Fiscale: 94106260261**